

## BRESCIA E PROVINCIA

# Meloni veste «made in Brescia»: è qui ad ogni cambio di stagione

Dal 2022 è cliente fissa di un'azienda di San Zeno La titolare: «Ha trovato qualità, comfort e stile»

## Abbigliamento

Barbara Bertocchi  
b.bertocchi@gioaledibrescia.it

Il tailleur color pesca che indossava durante l'incontro con il presidente Biden? «Nostro». Quello blu Cina che sfoggiava a Quarta Repubblica? «Nostro». E il cappottino nelle foto di Londra? «Nostro pure quello». Giorgia Meloni veste «made in Brescia»: sono tantissimi i capi firmati «D.Exterior» che negli ultimi anni la premier ha acquistato da «Cose di maglia» a San Zeno vedendo in Nadia Zanola, titolare e cuore creativo dell'azienda, un punto di riferimento importante per i suoi outfit: «Da noi - racconta - Giorgia ha trovato qualità, comfort e stile. Si fida molto dei nostri consigli e viene a trovarci ogni stagione».

**Galeotta fu la gonna.** La prima visita risale al 28 marzo 2022. Giorgia Meloni, da presidente di Fratelli d'Italia, era attesa alle 17.30 alla Camera di Commercio di Brescia per presentare il suo libro «Io sono Giorgia. Le mie radici, le mie idee». Prima, però, ha trovato il tempo per fare un salto da «Cose di maglia», il già «Magli-

ficio Nadia» attivo da decenni nella Traversa I di via Alessandro Volta a San Zeno e molto conosciuto anche all'estero.

«Tempo fa, in un negozio a Roma - racconta Nadia, affiancata dalla figlia Mariacarla -, Giorgia aveva visto una nostra gonna ed era rimasta colpita dalla particolare lavorazione in maglia. Così aveva cercato in Internet il marchio "D.Exterior", aveva scoperto che siamo bresciane e quel giorno, annunciata da un suo collaboratore, è passata a trovarci e a fare i primi acquisti».

**Buona la prima.** L'atelier l'ha accolta con emozione e semplicità e la futura presidente del Consiglio si è subito innamorata della qualità dei prodotti e della spontaneità dei rapporti. Al punto che all'appuntamento in Camera di Commercio si è presentata con un gilet bianco e una cintura nera che, come spiega Nadia, «non avrebbe mai pensato di indossare». Da quel giorno un filo diretto fatto di fiducia e rispetto lega Giorgia Meloni alle donne di «Cose di maglia».

Periodicamente la premier si reca a San Zeno con la sorella Arianna e la storica assistente Patrizia. L'ultima volta ha comprato 102 capi, tutti perfettamente già abbinati, che sfoggia in ogni occasione istituzionale: si cambia spessissi-

mo, cerca di essere elegante ma comoda, e non ha tempo di pensare a come accostare ciò che ha nell'armadio.



Incontro. Nadia Zanola con la premier nel 2022



Nel Regno Unito. Meloni con un tailleur «D.Exterior»



Cappottino. Giorgia Meloni ha acquistato tantissimi capi da «Cose di maglia» di San Zeno

**Filo diretto.** Nell'atelier di San Zeno Giorgia Meloni «si rilassa, lega i capelli con una matita, prova e riprova - racconta Nadia -. Dice che le quattro ore che trascorriamo insieme sono "la sua ricreazione". Per noi è un piacere averla come cliente: è una persona pulita e sincera. Cerca solo prodotti "made in Italy", è molto com-

petente in materia e ci fa un sacco di domande: vuole sapere come lavoriamo, ha visitato con interesse l'azienda e ha voluto vedere pure il pannello dei fili. Apprezza il fatto che i nostri prodotti siano tutti duraturi, si possano lavare con facilità e non si stropicino in valigia. Paga e non vuole assolutamente regali».

In Nadia la premier ha trovato una persona preparata, affidabile e genuina. Una persona cresciuta a «pane e maglia» che ha ereditato la pas-

sione per ago e filo da mamma Rini, che realizzava costumi in maglia. Nel tempo la sua attività ha fatto passi da gigante: oggi i capi «D.Exterior» sono in vendita a Milano e Firenze, da Harrods in Gran Bretagna, da Vakko in Turchia, da Sammy a Hong Kong, ma anche in Russia, in Corea e a Cipro. Nadia dimostra di aver sotto controllo ogni dettaglio. La sua creatività e la sua passione sono la garanzia di ogni capo. Lo sa bene anche la cliente Giorgia Meloni. //

## La passeggiata per valorizzare gli spazi con l'arte

### Don Bosco

Sabato, alle 14.30, verrà proposto l'evento culturale dal titolo «Riprendiamoci lo spazio», il secondo di quattro appuntamenti culturali realizzati insieme alle associazioni del quartiere Don Bosco e della città con l'obiettivo di informarsi e co-progettare il nuovo «Community hub»: un modello di scuola innovativa che farà nascere nuovi spazi e servizi destinati a studenti e residenti.

Verrà proposta una passeggiata collettiva a tappe con l'obiettivo di «riscoprire» i luoghi del quartiere Don Bosco. Il ritrovo sarà alle Spazio Lampo di via Privata De Vitalis 46; per informazioni: spaziolampo@comune.brescia.it. //

## I «Graffiti africani» nelle foto di Frigoli

### La mostra

Si inaugura oggi alle 17 - nella biblioteca comunale Ghetti di piazza Buffoli - la mostra «Graffiti africani», che raccoglie le fotografie scattate in Africa da Alberto Frigoli.

Il primo viaggio di Frigoli in Africa risale al 1970 in Zambia. Poi sono venuti Kenia, Etiopia, Uganda, Ruanda, Mali... Il suo sguardo di fotografo si posa sulla quotidianità delle persone.

Oltre che all'inaugurazione di oggi, l'autore interverrà in biblioteca per una conversazione nella attigua sala civica Lonati prevista per le 20.30 di venerdì primo dicembre. La mostra resta visitabile fino al 7 del mese prossimo. //

## Fare prevenzione per invecchiare bene (restando attivi)

### Salute

Invecchiamento e stili di vita, di questo si è parlato in un affollato teatro Sociale grazie all'evento organizzato dalla Btl (Banca del territorio lombardo); a far gli onori di casa il direttore generale Matteo De Maio. È stato allestito un vero e proprio talk condotto dalla nostra collega Daniela Affinita; hanno partecipato la ginecologa Manuela Lomini, l'oncologa radioterapista Alessandra Husher, il geriatra Renzo Rozzini - tutti professionisti della fondazione Poliambulanza -, il chirurgo Oreste Davide Gentilini responsabile della Brest Unit dell'ospedale San Raffaele di Milano. Cosa è l'in-

vecchiamento, come accettare il proprio corpo che cambia, come prevenire e allontanare la tappa obbligata dell'invecchiamento, come ascoltare i segnali che il nostro corpo ci lancia? Sono alcune domande che hanno permesso ai relatori di chiarire e rassicurare le ospiti in platea. Grazie alla prevenzione, è stato spiegato, si può mantenere una buona forma fisica, cercando però di rimanere il più attivi possibile, facendo cose che fanno bene. Evitando soprattutto il fumo, «un vero killer», come lo ha definito Rozzini, che ha anche sottolineato come buon 30% di merito per invecchiare bene è da imputare alla genetica familiare.

La ginecologa Manuela Lomini ha affrontato il tema delicato di una giovinezza dell'ap-



Al teatro Sociale. L'appuntamento è stato organizzato dalla Btl

parato genitale femminile (che invecchia al pari del resto del corpo) possibile grazie a trattamenti rigenerativi importantissimi, soprattutto in chi ha subito interventi che procurano una menopausa precoce o cure oncologiche invasive e, vede in Poliambulanza, l'unico centro gratuito accreditato in Lombardia per le malattie oncologiche che richiedono questa tipologia di cure. Ancora prevenzio-

ne per Gentilini, perché grazie agli screening si è riusciti a prevenire l'insorgenza dei tumori della mammella in 150mila donne circa in un anno. Prevenzione anche ascoltando i segnali del proprio corpo per Alessandra Husher. Infine, la speranza che le frontiere della medicina rigenerativa che usa il nostro stesso corpo, ci aiutino a vivere, più a lungo e meglio possibile. // FZ

## A Obiettivo Salute oggi si parla dei piedi

### Medicina

Negli ultimi anni la diagnostica, la terapia conservativa e chirurgica dei problemi dolorosi e delle malformazioni della cavaglia e del piede hanno fatto passi da gigante.

La forma del piede e la sua funzione può talvolta essere alterata da difetti congeniti o acquisiti nel tempo, che determinano una deformazione di tutto o di una parte del piede causando disturbi della deambulazione con possibili dolori.

Stasera la puntata di Obiettivo Salute focalizzerà la sua attenzione sulle problematiche che possono insorgere soprattutto nell'avampiede. L'alluce valgo, ad esempio, è uno dei disturbi più frequenti a carico dell'avampiede, che vede una deformità del primo dito del piede caratterizzata dalla sua

deviazione verso l'esterno a livello dell'articolazione metatarso-falange. E ancora, le dita a martello, le metatarsalgie, il neuroma di Morton, i piedi piatti.

Una volta correttamente inquadrata e diagnosticata con apposite proiezioni radiografiche o con eventuali ulteriori accertamenti, queste malformazioni possono a seconda della loro gravità, essere trattate in modo conservativo o chirurgico.

Se ne parlerà in diretta questa sera alle 20.30 su Teletutto, canale 16 del digitale terrestre, con Daniela Affinita, il dottor Alberto Patelli, responsabile dell'Unità Operativa sez.8 dell'Istituto Clinico Città di Brescia e con il collega ortopedico il dottor Daniele Stano. Il pubblico da casa può partecipare alla serata chiamando il numero verde 800.293120 oppure scrivendo un Whatsapp al 3668322742. //